

Atta ricerca del Graal

di Massimo Agostini

44



Monteleone di Spoleto: viaggio simbolico alla ricerca del tesoro dei Templari

Torre dell'Orologio, Monteleone di Spoleto, secolo XIV. Architettura tipicamente medievale, la torre s'innalza sulla città rinascimentale e moderna rappresentando una fase storica decisamente importante per la città di Monteleone. Il Castello di Brufa, nome arcaico del paese appenninico, venne fondato nell'880 d.C. da Arrone figlio del cante Romano Lupone. Nel 1100 il castello venne distrutto. Nel 1228, i saraceni guidati dal normanno Bertoldo di Ursilingen, figlio del duca Corrado, distrusse il castello per la seconda volta. Solo nel XIV secolo, dopo circa 100 anni, si arrivò alla costruzione della torre dell'orologio, costruzione che avvenne contemporaneamente alla ricostruzione della terza cinta muraria.

Il paese di Monteleone, isolato tra le brulle montagne dell'Appennino, è ricco di suggestioni esoteriche, non solo per la palpabile presenza degli spiriti delle montagne, ma anche per le arcane presenze che alitano nei muri secolari del suo abitato.

Testimone di antiche vestigia, Monteleone ostenta al viandante inconsapevole tutta la fierezza della sua storia.

Solide mura racchiudono l'antico splendore di questo borgo medioevale, ricco di monasteri, chiese e palazzi rinascimentali.

La pietra è l'elemento dominante di questa natura selvaggia, la pietra costituisce il patrimonio culturale di

Monteleone, una pietra bianca e rossa che richiama la magica bicromia di antichi ordini cavallereschi. Pietra e metallo che il calore delle sapienti mani dell'uomo ha forgiato a testimonianza delle vicende del paese.

Monteleone con la sua pietra ci racconta dell'antico castello di Brufa, delle imponenti cinte murarie (la seconda realizzata in piena epoca Templare-1265-), del baluardo dei Cavalieri di San Giovanni, del borgo rinascimentale con i suoi ricchi palazzi, dei simboli e delle scritte scolpite negli stemmi e nei portali, dei conventi e delle chiese che furono rifugio di pellegrini, mercanti e condottieri.

Delle porte d'ingresso alla città la più imponente è quella Spoletina, ma la più suggestiva di antiche vestigia è quella di San Giacomo posta a guardia della salubre fonte di acqua sorgiva.